

«L'intervista **Alberto Brambilla**

«Squilibri Nord-Sud in 40 anni la politica non ha dato risposte»

Nando Santonastaso

Presidente Brambilla, dal rapporto di «**Itinerari previdenziali**» su chi paga le tasse in Italia affiora anche il dubbio, evidenziato dal Mattino, che al Sud la povertà sia solo «apparente»: non le pare un'azzardo?

«Il nostro è stato un semaforo, un grido di allarme rivolto alla politica: guardate che la situazione del Paese oggi è esattamente la stessa di 42 anni fa. I divari, cioè, non sono mutati perché evidentemente non è stato fatto nulla per ridurli - risponde **Alberto Brambilla**, uno dei massimi esperti di previdenza in Italia -. In Germania il differenziale tra i Länder dell'Est e quelli dell'Ovest non è stato eliminato del tutto ma è infinitamente più modesto rispetto a quello che si registra in Italia. Vuol dire che le politiche infrastrutturali, ad esempio, che hanno unificato la Germania da noi non hanno prodotto lo stesso risultato. E l'Italia è destinata sempre più a peggiorare se continuerà a puntare su elemosine come le pensioni sociali o le integrazioni salariali al minimo, che al massimo consentono di sopravvivere, e non invece a generare opportunità di crescita e a combattere seriamente la malavita organizzata che al Sud è sempre fortissima. Le posso fare un esempio?».

«Al Sud sono tante le regioni che offrono importanti opportunità in materia turistica, climatica, ambientale, agroalimentare e che potrebbero ospitare meeting organizzati abitualmente in tutto il mondo. Ma se io vado in Sicilia a cercare alberghi da 250 camere con centro congressi ne trovo al massimo 4-5. A Malta che è più piccola delle Isole messe insieme ci sono invece 60-70 strutture con 300 camere ognuna e poli congressuali. E così a Cipro, a Barcellona, a Cre-

►L'economista: gettito Irpef superiore nel Settentrione ma anche servizi migliori

►«Criminalità e lavoro nero penalizzano il Mezzogiorno, l'attrattività resta al palo»

ta, alle Baleari. Noi potremmo superare l'attrattività di Spagna e Portogallo e invece...».

Difficile invertire la rotta di fronte ai pesanti squilibri a carico del Sud che emergono dall'analisi per regioni del sistema previdenziale e assistenziale degli ultimi 42 anni da lei curata...

«Ma vanno sanati senza indecisioni. Il tema non è se il Sud finanzia meno la spesa pubblica rispetto al Nord. È immaginabile che un'enorme quantità di persone continui a curarsi al Nord perché pensa che al Sud le strutture non siano sufficienti o efficienti? Ecco il senso del nostro allarme che avevamo già lanciato, peraltro, nel 2004 ma da allora ad oggi non è cambiato niente. La ferrovia che collega Catania a Trapani è sempre la stessa di 20 anni fa. C'è dunque un ripensamento totale da fare se vogliamo che l'Italia cambi passo: se il Sud non si sviluppa è evidente che il Paese non ne trarrà alcun vantaggio».

«Di qui a nutrire dubbi sulla povertà del Sud, però, ce ne corre...»

«Chiarimo bene il punto. Par-



L'INDICATORE DEI CONSUMI, DI AUTO E TELEFONINI AL SUD È SINTOMO CHE RESISTONO MOLTI PROBLEMI IRRISOLTI

IL TEMA PRINCIPALE È IL RITARDO NELLE OPERE INFRASTRUTTURALI E NEGLI INVESTIMENTI NON SE IL MEZZOGIORNO FINANZIA LA SPESA

Su i conti a Piazza Affari Bene Snam e Autostrade Leonardo, volano gli ordini

TRIMESTRALI

ROMA Al test dei conti dei nove mesi, le imprese italiane confermano un buon stato di salute. Next, società di pagamenti, ha chiuso a settembre con ricavi per 2.448,8 milioni, in crescita del 7% sullo stesso periodo del 2022, e con un'ebitda salito del 10,2% a 1.267,7 milioni. La società dei pagamenti conferma la guidance sul 2023 dopo aver registrato nel terzo trimestre ricavi in crescita del 5% a 871,7 milioni e un'ebitda salito dell'8% a 495,8 milioni. Sul piano delle alleanze.

Snam ha archiviato i nove mesi del 2023 con un utile netto adjusted pari a 942 milioni, in crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ricavi totali ammontano a 2,8 miliardi (+17%), l'ebitda adjusted si attesta a 1.862 milioni (+9,1%). Gli investimenti sono di 1.232 milioni. Il gruppo ha confermato la guidance 2023 con un utile netto di almeno 1,1 miliardi.

Nei primi nove mesi le vendite nette di Marcolin aumentano del 3% a 421,6 milioni con una forte marginalità.

MEDIOLANUM

Banca Mediolanum ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con un utile netto di 572,2 milioni, in crescita del 52% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il cda ha anche deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,28 euro per azione a partire dal prossimo 22 novembre, con stacco cedola al 20 novembre 2023 (record date 21 novembre). Il margine di contribuzione è in aumento del 31% a 1,3 miliardi.

Iren ha realizzato in nove mesi ricavi consolidati pari a 4,6 miliardi, il 18% in meno dello stesso periodo 2022 e un utile netto di gruppo pari a 176,9 milioni, in crescita del 25,6%. Il margine operativo lordo (ebitda) ammonta a 857,3 milioni.

Azimut ha registrato nei primi nove mesi 2023 ricavi totali pari a 965 milioni rispetto 966,6 milioni nello stesso periodo 2022 (914,4 milioni al netto di Sanctuary). L'utile operativo è cresciuto del 4% a 430,8 milioni e il margine operativo si è attestato al 45% grazie allo sviluppo dei ricavi totali superiore ai costi. L'utile netto adjusted ammonta a 348,9 milioni in crescita del 15%.

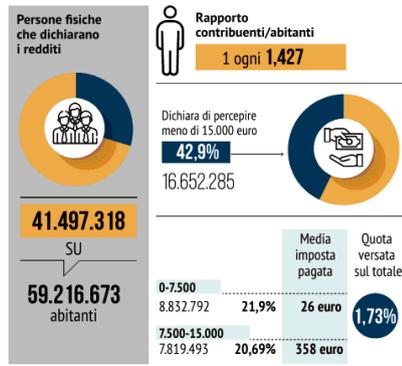
Il risultato consolidato di



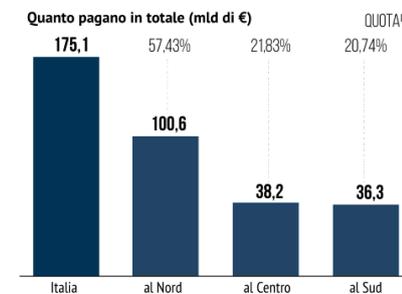
La sede della Borsa a Milano

MEDIOLANUM MACINA 572 MILIONI DI UTILE I RICAVI TOTALI DI AZIMUT A 965 MILIONI REDDITIVITÀ IREN SUPERA 177 MILIONI

CHI PAGA LE TASSE IN ITALIA



In base alle dichiarazioni dei redditi del 2022 Italiani che versano almeno un euro di Irpef **31.365.535**



Fonte: Itinerari previdenziali, studio sulle dichiarazioni Irpef del 2022 sui redditi del 2021

LEONARDO

Leonardo ha realizzato a settembre ricavi in rialzo del 4,8% a 10,26 miliardi (rispetto a 9,8 miliardi del periodo a confronto), un Ebita pari a 644 milioni (+6,3% rispetto ai 606 milioni dei primi nove mesi 2022). Gli ordini segnano +14,8% a 13,3 miliardi. Leonardo ha confermato la guidance per il 2023 che prevede ordini a fine anno intorno ai 17 miliardi.

«I primi nove mesi 2023 - ha detto Roberto Cingolani, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo - confermano la solidità del business in linea con le aspettative. Leonar-

Cda Vianini: aumento fino a 60 milioni

►Il cda di Vianini ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria della società, convocata l'11 dicembre, l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie di Vianini e un aumento di capitale sociale a pagamento fino a massimi 60 milioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo.

tiamo dai contributi sociali che con le imposte dirette e indirette compongono le entrate della spesa pubblica, circa 900 miliardi all'anno. Osservando i flussi di cassa dell'Imps si apprende che il 60% della contribuzione proviene dal Nord e solo un 15% dal Sud con il Nord che ha 27 milioni di abitanti e il Sud 20. Vediamo poi la parte Irpef: il 62,5% proviene dal Nord mentre il Sud si mantiene sul 10-12%. Una Regione come la Lombardia, come segnalato dal Mattino, versa di Irpef più di tutte le 8 regioni meridionali messe insieme. Ora, non abbiamo indicato questi numeri per generare una colpa a carico del Sud, assolutamente no. I dati dimostrano che redditi, sviluppo e schemi di vita non consentono una grande contribuzione sociale e neanche una grande contribuzione fiscale come l'Irpef. Ma quelli più strani arrivano dall'Iva».

In che senso, presidente?
«In base ai dati di Agenzia delle Entrate e Mef è venuto fuori che dividendo il gettito per il numero degli abitanti delle tre macroaree, uno del Nord versa più di 3mila euro pro capite, uno del Centro circa 2.800 euro, uno del Sud 670 euro. La domanda è: d'accordo con la mancanza di sviluppo ma al Sud non può esserci un 75% in meno di auto o di telefonini e consumi 4,5 volte inferiori rispetto a quelli del Nord. È evidente che ci sono altri problemi».

Evasione maggiore?
«Penso soprattutto alla malavita organizzata, ad esempio, che forse non è stata combattuta con efficacia in questi 42 anni e che continua a straziare l'economia e a farla girare in nero. I nostri, ripeto, sono indicatori che abbiamo dato alla politica perché prenda atto che non è riuscita a cambiare le cose al Sud. Possibile ancora oggi che per ogni 100 euro di prestazioni incassate da parte dell'amministrazione pubblica, tra sanità e pensioni, il tasso di copertura sia ancora quello del 1980, cioè al Nord il 111% e al Sud solo il 60%?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do ha incrementato il portafoglio ordini e ha confermato la propria competitività in tutte le aree di business. Le Aerostrutture stanno confermando il percorso di recupero in linea con le attese. Tutti i principali indicatori economico finanziari - ha aggiunto Roberto Cingolani - stanno performando bene, con un buon incremento della redditività. La prevista riduzione dell'assorbimento di cassa infrannuale ha generato effetti positivi anche sulla riduzione dell'indebitamento netto. Stiamo implementando il percorso di digitalizzazione dei processi e dei prodotti - ha concluso - per rafforzare ulteriormente la competitività della nostra offerta, integrando al core business le nostre nuove aree di crescita nella Cyber e nello Spazio. Stiamo lavorando al nuovo Piano Industriale che presenteremo al mercato finanziario con i risultati del 2023».

ASPI

Autostrade per l'Italia ha prodotto nei nove mesi ricavi operativi pari a 3,3 miliardi (+5% rispetto ai primi nove mesi del 2022), costi di manutenzione per 312 milioni (+18%), ebitda si attesta a 2 miliardi (+7%), 1,3 miliardi di cash flow operativo e risultato netto del gruppo pari a 807 milioni. Proseguiti gli investimenti delle concessionarie per l'ammmodernamento e il potenziamento della rete con una spesa pari a 926 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA